

- NEWS N°01 GENNAIO 2018 -
PRINCIPALI LEGGI E DECRETI
SULL'EFFICIENZA ENERGETICA IN EDILIZIA

INDAGINI DIAGNOSTICHE NEGLI EDIFICI SCOLASTICI,
IN GAZZETTA IL DECRETO DEL MIUR

Sulla Gazzetta Ufficiale n.299 del 23-12-2017 - Suppl. Ordinario n. 61, è stato pubblicato il decreto 1 settembre 2017 "Scorrimento delle graduatorie relative alle indagini diagnostiche" con il quale il Ministero dell'Istruzione ripartisce la somma complessiva di 7.581.976,30 euro, corrispondente al volume delle economie accertate con riferimento allo stanziamento previsto per le indagini diagnostiche pari a 40.000.000,00 euro di cui all'art. 1, comma 177, della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Il Ministero dell'Istruzione ripartisce la somma complessiva di 7.581.976,30 euro, corrispondente al volume delle economie accertate con riferimento allo stanziamento previsto per le indagini diagnostiche, tra le regioni e le province sulla base degli stessi criteri di cui ai precedenti decreti del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della ricerca n. 594 del 2015 e n. 45 del 2017. La somma come ripartita e' assegnata in favore degli enti locali che sono inseriti in graduatoria in posizione utile ma non ancora finanziati e che sono previsti nella tabella allegata (allegato A), per i corrispondenti importi indicati a lato di ciascuno di essi. Su tali interventi possono essere previste forme di cofinanziamento da parte degli enti locali.

Con l'adozione del decreto la Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale e' autorizzata a contrarre impegno contabile a favore degli enti locali beneficiari individuati nell'elenco allegato a valere sul capitolo 7105/5 del bilancio del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca.

TERMINI E MODALITA' PER GLI AFFIDAMENTI DELLE INDAGINI DIAGNOSTICHE. Gli enti locali beneficiari dei finanziamenti sono autorizzati ad avviare le procedure di gara, con pubblicazione del relativo bando, ovvero all'affidamento delle indagini diagnostiche relative agli edifici contenuti nell'allegato elenco.

Gli enti locali devono affidare le indagini entro centoventi giorni dalla pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale e dare comunicazione al Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca dell'avvenuto affidamento dei lavori tramite l'apposito applicativo.

In caso di mancato affidamento delle indagini entro i termini, l'assegnazione viene revocata con successivo decreto del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della ricerca e le relative risorse, nonche' le eventuali economie di spesa comunque resesi disponibili all'esito delle procedure di gara, sono contestualmente assegnate agli ulteriori interventi che seguono nell'ordine della graduatoria, laddove queste non si siano ancora esaurite.

TRASFERIMENTO DELLE RISORSE. A seguito dell'affidamento delle indagini, le risorse assegnate agli interventi di cui all'allegato al decreto sono trasferite sulle contabilità di Tesoreria unica degli enti locali e gestite con separata contabilizzazione e rendicontazione. I relativi pagamenti sono effettuati dopo l'avvenuto espletamento delle indagini e caricamento della relativa documentazione a sistema, positivamente validata dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca.

MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI. Il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca provvede al monitoraggio degli interventi autorizzati ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.

UE: ACCORDO SULLA REVISIONE DELLA DIRETTIVA 2010/31/UE SULLA PRESTAZIONE ENERGETICA NELL'EDILIZIA

Il Consiglio Ue ha raggiunto un accordo provvisorio con il Parlamento europeo in particolare sulla riqualificazione degli immobili esistenti in edifici a energia quasi zero e sulla mobilità elettrica

Il 19 dicembre la presidenza estone ha raggiunto un accordo provvisorio con il Parlamento europeo in merito alla direttiva riveduta 2010/31/UE – EPBD sulla prestazione energetica nell'edilizia. L'esito del trilaterale è stato presentato agli ambasciatori dell'UE, mentre l'analisi finale e l'approvazione dell'accordo sono previste per l'inizio dell'anno a venire.

La direttiva promuove l'efficienza energetica e aumenterà il risparmio energetico nel settore dell'edilizia. Essa aggiorna le norme esistenti tenendo conto dei recenti sviluppi tecnologici.

Nei prossimi anni sarà fondamentale intensificare il rinnovamento del parco immobiliare dell'UE per aumentare l'efficienza energetica degli edifici. Il nuovo quadro semplificato riguarderà la velocità, la qualità e l'efficacia della ristrutturazione edilizia, in vista dell'obiettivo a lungo termine della transizione verso la decarbonizzazione degli edifici.

Ciò farà diminuire il consumo energetico degli edifici nell'UE (che attualmente rappresenta il 40 % del consumo energetico totale), contribuendo in maniera significativa al conseguimento degli obiettivi UE di efficienza energetica per il 2020 e il 2030.

"Aumentare l'efficienza energetica è basilare: si tratta di uno dei modi più economici ed efficaci per ridurre il nostro consumo di energia e contribuire al conseguimento degli obiettivi climatici. Considerata la quantità di energia consumata nell'edilizia, è fondamentale ottenere risultati in questo settore. Senza dimenticare il vantaggio supplementare di ridurre le bollette per i cittadini. Credo che l'accordo raggiunto consentirà di realizzare i necessari risparmi in modo realistico e mi auguro che gli Stati membri lo potranno approvare l'anno prossimo", ha dichiarato Kadri Simson, ministro dell'economia e delle infrastrutture della Repubblica di Estonia.

Gli Stati membri devono ora definire strategie di ristrutturazione a lungo termine per concentrare gli investimenti nella ristrutturazione edilizia sulla realizzazione di un parco immobiliare decarbonizzato ad alta efficienza energetica entro il 2050. Per orientare le decisioni di investimento, gli Stati membri dovranno prestare particolare attenzione ai meccanismi intesi a coinvolgere le PMI, concentrarsi in modo mirato sugli edifici meno performanti sotto il profilo energetico e ridurre il rischio percepito delle operazioni di efficienza energetica per gli investitori.

Una delle novità della direttiva riveduta rispetto all'attuale quadro normativo è la promozione dell'elettromobilità, attraverso requisiti minimi per gli edifici con più di dieci posti auto per l'installazione di punti di ricarica per i veicoli elettrici. Nei nuovi edifici non residenziali e negli edifici non residenziali sottoposti a importanti lavori di ristrutturazione sarà prevista l'installazione di almeno un punto di ricarica e di infrastrutture di canalizzazione per l'installazione di punti di ricarica per veicoli elettrici in almeno un posto auto su cinque.

Gli Stati membri stabiliranno i requisiti per l'installazione di un numero minimo di punti di ricarica in tutti gli edifici non residenziali con più di venti posti auto entro il 2025.

La Commissione svilupperà un indicatore della preparazione all'edilizia intelligente, a carattere volontario, per valutare la capacità degli edifici di adeguare il loro funzionamento alle esigenze degli occupanti.

La direttiva riveduta farà chiarezza in merito alla creazione delle banche dati sul rendimento energetico, cui

gli Stati membri possono ricorrere su base volontaria. La raccolta dei dati sarà limitata agli edifici pubblici per i quali è stato rilasciato un attestato di prestazione energetica, e la protezione dei dati sarà garantita rendendo disponibili i dati in forma anonima solo per finalità di ricerca e per il proprietario dell'immobile.

Le ispezioni degli impianti di riscaldamento e di condizionamento d'aria sono semplificate. La nuova normativa riconosce la competenza degli Stati membri per definire le opportune misure di ispezione e la frequenza delle ispezioni. La soglia uniforme per tutte le ispezioni sarà di 70 kW. Inoltre, sarà effettuato uno studio di fattibilità in merito all'eventuale introduzione di ispezioni per i sistemi di ventilazione autonomi. A norma della direttiva potranno essere predisposte alternative efficaci, come le consulenze, al fine di semplificare il processo di miglioramento dell'efficienza energetica e razionalizzare i costi delle ispezioni.

Gli edifici dovranno essere dotati di sistemi di automazione e controllo entro il 2025 solo se ritenuto tecnicamente ed economicamente praticabile.

La digitalizzazione del sistema energetico sta trasformando e modernizzando il panorama energetico a un ritmo sostenuto. Per garantire il funzionamento efficiente degli edifici, la nuova direttiva è allineata con gli obiettivi del mercato unico digitale e dell'Unione dell'energia. L'uso di tecnologie intelligenti e l'integrazione delle energie rinnovabili per adeguare e ridurre il consumo energetico sono incentivati come parte integrante dei futuri edifici intelligenti.

CRONISTORIA E PROSSIME TAPPE. Il Consiglio Ue ha raggiunto un orientamento generale sulla proposta nella sessione del 26 giugno 2017. Il Parlamento europeo ha approvato gli emendamenti alla proposta l'11 ottobre 2017 in commissione ITRE e nella sessione plenaria del 25 ottobre 2017.

Due triloghi hanno avuto luogo il 7 novembre e il 5 dicembre. A seguito del terzo e ultimo trilogio, i colegislatori saranno chiamati a confermare l'accordo. Gli ambasciatori dell'UE saranno informati domani, al fine di analizzare e approvare il testo provvisorio a gennaio.

Una volta adottata formalmente, la direttiva sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'UE e la normativa entrerà in vigore venti giorni dopo. Il periodo di recepimento è di 20 mesi.

La revisione della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia modifica la direttiva 2010/31/UE e integra le misure nell'ambito della direttiva sull'efficienza energetica e della legislazione dell'UE in materia di efficienza energetica dei prodotti. Si inserisce nel quadro del pacchetto "Energia pulita" presentato dalla Commissione il 30 novembre 2016 quale proposta concreta per attuare la strategia dell'Unione dell'energia.

L'obiettivo principale della strategia dell'Unione dell'energia è progredire verso la decarbonizzazione dell'economia dell'UE entro il 2030 e oltre, rafforzando al tempo stesso la crescita economica, la tutela dei consumatori, l'innovazione e la competitività.

Le conclusioni del Consiglio europeo dell'ottobre 2014 hanno fissato come obiettivo indicativo un aumento dell'efficienza energetica a livello dell'UE pari ad almeno il 27% entro il 2030. Il Consiglio ha convenuto una posizione negoziale in merito alla direttiva riveduta sull'efficienza energetica nel giugno 2017, portando l'obiettivo di efficienza energetica dell'UE al 30 % per il periodo 2026-2030.

Per ulteriori chiarimenti puoi andare al link:

http://www.casaclima.com/ar_33587_indagini-diagnostiche-negli-edifici-scolastici-gazzetta-decreto-miur.html?mc_cid=c4b37a7438&mc_eid=ac3e58d518